

SESSIONE DEL 1876-77 — DISCUSSIONI — TORNATA DEL 28 APRILE 1877

**MANTELLINI.** Domando la parola per un fatto personale.

**PRESIDENTE.** Ha facoltà di parlare.

**MANTELLINI.** Dirò una parola sola.

L'onorevole Melchiorre ha detto che io, parlando di competenza amministrativa nella legge forestale, difendeva me stesso, forse perchè egli sa che ho l'onore di essere consigliere di Stato. Ma si vede che egli ne sa troppo poco delle cose mie...

**MELCHIORRE.** Domando la parola.

**MANTELLINI..** perchè se egli sapesse delle cose mie quello che credo sappiano i più, si sarebbe accorto che ho parlato e scritto per togliere competenze di ben altra portata (*Bene!*) al Consiglio di Stato, che non fosse quella a cui poteva aver riferimento la legge forestale. (*Benissimo!*)

**PRESIDENTE.** L'onorevole Plebano ha facoltà di parlare.

**PLEBANO, relatore.** Io risponderò prima di tutto all'onorevole Lazzaro, il quale ha trovato che nell'articolo 7 ci era qualche cosa di poco chiaro, di confuso. Ed egli ha perfettamente ragione; vi è a proposito di questo articolo qualche po' di confusione; ma sa l'onorevole Lazzaro donde proviene questa confusione?

Dallo stesso onorevole Lazzaro, il quale ha dimenticato che l'articolo 14, che egli ha letto per indicare come è composta la Commissione provinciale, non è più in vigore; perchè, come la Camera sa, e come credo già di avere avuto occasione di rammentare, il procedimento per l'accertamento dei redditi dei fabbricati non è più ora quello stabilito dalla legge del 1865, dacchè in virtù dell'articolo 10 di una legge del 1870 fu data facoltà al Governo di coordinare questo accertamento con quello dei redditi di ricchezza mobile. Attualmente le Commissioni comunali, consorziali e provinciali, che si occupano dell'accertamento dei redditi dei fabbricati, sono le identiche che si occupano dell'accertamento dei redditi di ricchezza mobile, e sono composte come è indicato nella legge e nel regolamento relativi all'imposta di ricchezza mobile, e non più come è indicato nell'articolo 14 citato dall'onorevole Lazzaro. Mi pare che, tenuto conto di questo, l'onorevole Lazzaro vedrà schiarirsi un pochino l'orizzonte, e non avrà necessità di alcun'altra dichiarazione.

Ringrazierò ora l'onorevole Morana dell'autorevole appoggio che ha dato alle idee della Commissione, in quanto alla questione che si contiene negli articoli 7, 8 e 9. Ma lo prego però nel tempo stesso a non andare troppo oltre. Se ho bene afferrato il concetto dell'onorevole Morana, egli vorrebbe che i tribunali diventassero proprio i veri organi accer-

tatori. Ora questo non sarebbe davvero il pensiero della Commissione, ed anzi se mai alcuno intendesse propugnare un simile concetto, la Commissione sentirebbe il dovere di combatterlo.

La competenza dei tribunali, che la Commissione tiene a mantenere, non deve essere altro che una valvola di sicurezza per impedire che qualche errore, qualche sopruso in casi rari venga ad offendere, senza possibilità di rimedio, i diritti del contribuente, ma niente più di questo.

Del resto poi gli organi veri accertatori del reddito dei fabbricati allo scopo dell'imposta sono le Commissioni locali e le Commissioni provinciali.

Ora, poichè nelle Commissioni provinciali, come sono costituite adesso, mancava l'elemento tecnico, quell'elemento che è indispensabile in una questione di accertamento di redditi di fabbricati, opportunamente il Governo provvide perchè, mercè l'articolo settimo in discussione, quest'elemento tecnico fosse introdotto. L'unica differenza che esiste tra l'articolo della Commissione e quello del Governo è questa: la Commissione vuole che uno fra gli ingegneri, i quali venivano introdotti nelle Commissioni provinciali, sia nominato dal Consiglio provinciale; nella sostanza l'articolo della Commissione e quello del Ministero sono identici.

Mi resta a dire una parola all'onorevole Melchiorre. A me sembra che l'onorevole Melchiorre abbia sollevato all'onore di una questione un semplice vocabolo. Egli ha trovato la parola *giudizio* nell'articolo 7, e si è immaginato che probabilmente si volesse abbandonare la competenza dei tribunali.

Se l'onorevole Melchiorre ha avuto la cortesia di leggere la relazione, avrà potuto persuadersi ben facilmente che questo non è affatto il concetto della Commissione. La competenza dei tribunali è mantenuta non solo per tutte le questioni di diritto, ma anche per le questioni di puro e semplice accertamento, per le quali il progetto del Ministero avrebbe voluto abolirla.

Quanto alla parola *giudizio* usata nell'articolo 7, non saprei ora dire se nelle molte leggi d'imposta che si sono fatte, questa parola è stata usata mai, e sia questa, come dice l'onorevole Melchiorre, la prima volta in cui si usa a proposito delle operazioni delle Commissioni. Non può cadere dubbio però che qui quella parola fu usata per indicare le operazioni delle Commissioni, nulla più e nulla meno. E in realtà di un vero giudizio in sostanza si tratta, sebbene sia fatto con forme speciali e davanti a tribunali speciali; è un dibattimento che segue tra l'interesse dei contribuenti e l'interesse del fisco, e sul quale sorge a giudicare un tribunale spe-